

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
 - dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
 N° 133, 03 ottobre 2008 Prezzo per ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

A Rosario il Primo Incontro internazionale di insegnanti italiani

L'Istituto di Lingue e Culture dell'Associazione Unione e Benevolenza di Rosario promuove un incontro sulla didattica dell'italiano, dal 30 ottobre al 1 novembre

Rosario – L'Istituto di Lingue e Culture dell'Associazione Unione e Benevolenza di Rosario, in Argentina, organizza il primo Incontro internazionale di insegnanti di Italiano, in programma dal 30 ottobre al 1 novembre.

L'obiettivo è quello di offrire ai docenti che operano nei diversi livelli dell'insegnamento della lingua italiana la possibilità di conoscere le diverse metodologie adottate e le tendenze più recenti in materia, per realizzare forme di insegnamento dinamico della lingua in vista di un miglioramento professionale. I destinatari dell'iniziativa sono pertanto persone che fanno parte delle istituzioni legate alla diffusione e promozione dell'italiano come lingua straniera: professori di italiano di scuole pubbliche e private; studenti di corsi di laurea e futuri professori ed enti argentini e italiani vincolati all'insegnamento

della lingua italiana.

Tra gli specialisti, ricercatori e teorici del mondo accademico italiano che lavorano in Argentina e all'estero, interverranno: il Prof. Tellis Marin, del Progetto Italiano-Edilingua, autore della Collana "Progetto Italiano" e "La Prova Orale"; la Prof.ssa Emilia Pandolci, docente al Master in Formazione di Formatori all'Università Ca' Foscari di Venezia; il Prof. Michele Porfidi, del Master in Didattica e promozione della lingua e cultura italiane a stranieri dell'Università Ca' Foscari; il Prof. Linuccio Pederzani, anch'egli attivo all'ateneo veneziano e specializzato nella didattica per i bambini; Elisabetta Pavan, docente presso l'Università di Venezia di Teoria e Tecniche delle Comunicazioni di Massa. Il coordinamento generale è affidato ad Andrea Trost e Mariana Matrioanni. Per ulteriori informazioni scrivere a: rosario@sbs.com.ar o cultura@unebe.com.ar.

Successo di "Napoli Tango" a Mar del Plata

Mar del Plata - Al Teatro Colon di Mar del Plata, ieri sera è andato in scena l'originale spettacolo "Napoli Tango" del compositore, chitarrista e cantante marplatense residente in Italia da 18 anni, Diego Lemmi Moreno.

Invitato dal Consolato d'Italia di Mar del Plata e con l'organizzazione del Comites locale, l'artista è tornato nella sua città, questa volta a cantare, presentando il suo nuovo lavoro, "Tango Scugnizzo", un cd inciso tra Napoli e Mar del Plata, nel quale sottolinea lo stretto contatto tra la cultura argentina e la cultura italiana, in particolare modo con quella napoletana.

Lo spettacolo "Napoli Tango" è un percorso di andata e ritorno tra Buenos Aires e Napoli e con il cd "Tango Scugnizzo" Diego Lemmi



Moreno chiude una trilogia di cd ("Tango Moreno" e "Cada dia canta mejor mi don Carlos Gardel", libro-cd edito in Italia e in Spagna)

Diego Moreno ha realizzato lo spettacolo assieme a Claudio Corradini (piano), Juan Manuel Ribas (violino), Sergio Salvatore (percussione). Coreografie di Emmanuel Marin e Fernanda Roig.

"L'ultimo cd Tango Scugnizzo, è come sono io, un po' tanguero, "mitad scugnizzo". Perché? Perché il tango è passione, e la passione è Napoli, perché

Carlos Gardel (il più grande esponente del tango) aveva cantato in napoletano; io da tantissimi anni abito qui, e la musica è sempre in movimento, allora, Diego Moreno più Napoli di questo, il Tango Scugnizzo...- racconta Diego Moreno - Indubbiamente, la melodía partenopea è una delle responsabili della genesi del tango argentino, e come è stato battezzato dal grande maestro Enrique Santos Discepolo, il tango è quel pensiero triste che si balla, e noi aggiugiamo che anche si respira dentro del tango moltissima napoletanità!"

Il musical ha arrangiamenti di Corradini, Moreno, Ribas e Savarese e la direzione artistica dello stesso Diego Lemmi Moreno. La programmazione offerta è stata: Si tu nun me vuo' bene, Monasterio e Santa Chiara, Vivir!, Soledad, Caminito, Por una cabeza, Maruzzella, Tus Besos, Y no me interesa, Reginella, Tu si na cosa grande, Se', Voce e Notte, Muñeca, Volver e Torna a Surriento. (per ulteriori informazioni potete rivolgervi a: www.diegomoreno.net) L'ingresso è stato libero e gratuito, con possibilità di piccola offerta.

Lazio Oggi

Direttore : Santiago Laddaga
Editore : FEDELAZIO
 (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)
Redazione : Commissione di giovani
Sede : Rodriguez Peña N° 3455
 7600 Mar del Plata
e-mail : laziooggi@fibertel.com.ar
 pagina web : www.fedelazio.com.ar
 Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
 FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
 (0223) 155594273

Intervista al deputato del Pdl Giuseppe Angeli

Il parlamentare della ripartizione America Meridionale parla della riforma del Cgie, dell'esercizio del voto all'estero, delle nuove generazioni, di turismo di ritorno e del caso Alitalia

Roma - Alla stregua di molti parlamentari della circoscrizione Estero anche per il deputato del Pdl Giuseppe Angeli, eletto per la seconda volta nella ripartizione America Meridionale, l'ingresso nel Parlamento italiano rappresenta solo l'ultima tappa di una lunga militanza sociale e politica nel mondo dell'emigrazione italiana. Oltre ad essere presidente e fondatore in Argentina dell'Associazione Famiglia Abruzzese (1981- 2005), Angeli è stato presidente del Comites di Rosario per quattro mandati consecutivi. Il deputato del Pdl ha al suo attivo anche una lunga attività come consigliere del Cgie (1991-2004). Per quanto riguarda invece la carriera professionale, Angeli ha fondato nel 1966 il gruppo Transatlantica S.A.. Una società turistica che dà lavoro in Argentina a 600 dipendenti e che recentemente ha dato vita ad una piccola compagnia aerea, denominata "Sol".

Prendendo spunto da un viaggio, compiuto dal deputato del Pdl durante il periodo estivo presso le nostre comunità di varie città argentine, abbiamo rivolto alcune domande ad Angeli sulla sua visione politica e sulle iniziative che intende portare avanti in questo secondo mandato parlamentare.

Prima di rientrare in Italia per la ripresa dei lavori parlamentari, lei ha visitato le comunità delle principali città argentine. Ci può fare un bilancio di questo viaggio?

Il mio compito è quello di essere vicino alla comunità italiana. Oltre alla capitale Buenos Aires ho avuto incontri in alcune città, come Cordoba e Rosario. Solo nella circoscrizione consolare di Rosario, la seconda città per importanza dell'Argentina, risiedono a tutt'oggi circa 100.000 italiani con doppia cittadinanza su una popolazione complessiva di cinque milioni. Abitanti che nel 70% dei casi vantano discendenze italiane. In questo contesto voglio segnalare il positivo lavoro svolto dal giovane Console generale d'Italia a Rosario Claudio Miscia che nel giro di cinque o sei mesi ha dovuto evadere fra le otto e le diecimila pratiche. Ho deciso di intraprendere questo viaggio perché il mio dovere è quello di essere accanto ai nostri connazionali all'estero e di tenermi aggiornato sulle loro esigenze. Necessità



che appaiono molto simili a quelle di chi vive in Italia, come ad esempio la pensione sociale per gli anziani, l'assistenza sanitaria e l'apprendimento della lingua e cultura. Un versante, quest'ultimo, che mi interessa in modo particolare. Nel 1986 ho infatti fondato a Rosario, al fine di favorire la diffusione della lingua e della cultura italiana, la Edmondo De Amicis. Una scuola bilingue con circa mille studenti che copre tutte le fasce di età fino ad i corsi per gli anziani.

Dopo il giro dell'Argentina sono rientrato a Roma con un volo Alitalia. Colgo questa occasione per esprimere il mio dispiacere per quanto sta succedendo alla nostra compagnia di bandiera, un caso che mi preoccupa e mi amareggia. Tutto questo è comunque un peccato perché stiamo parlando di una delle migliori compagnie aeree del mondo. Lavoro nell'ambito del turismo da 45 anni e ho volato quasi sempre con Alitalia. Molti clienti delle mie agenzie di viaggio in Argentina

chiedono di viaggiare con la compagnia aerea italiana.

Mancano ormai pochi mesi alla prima Conferenza mondiale dei giovani e degli oriundi italiani all'estero. Quanto è importante questo incontro per i ragazzi delle nostre comunità nel mondo?

Dobbiamo fare in modo che i giovani all'estero si avvicinino e acquisiscano esperienza nel mondo delle associazioni e della politica. Per questo motivo assume particolare rilievo la prima Conferenza mondiale dei giovani all'estero che è organizzata dal Cgie e si terrà il prossimo dicembre.

Non dobbiamo poi dimenticare che i nostri giovani nel mondo sono molto importanti per il turismo di ritorno in quanto amano la loro terra d'origine e vogliono venire in Italia. Per cercare di favorire il rientro nel nostro paese di questi ragazzi, che non devono vedere solo le consuete mete turistiche, come Venezia, Roma e Firenze, ho discusso l'argomento con il sottosegretario per il Turismo Michela Branbilla. Voglio inoltre ricordare che i giovani all'estero sono bravi e molto capaci. In Argentina, ad esempio, numerosi discendenti di italiani sono divenuti imprenditori, politici e professionisti.

Lei ha ricordato l'operato del Cgie. L'organismo di rappresentanza degli italiani nel mondo che molti, anche alla luce dell'arrivo in Parlamento dei deputati e dei senatori eletti all'estero, vorrebbero riformare o addirittura abolire. Qual è la sua posizione in proposito?

Anch'io ho avanzato una proposta per rivedere la legge istitutiva del Cgie. A tutt'oggi vi sono comunità italiane in alcuni paesi del mondo che non sono rappresentate né nel Consiglio Generale, né fra i parlamentari della circoscrizione Estero. Sarebbe quindi importante che la rappresentanza del Cgie, in cui spesso abbiamo più consiglieri per un singolo paese, fosse allargata anche a queste realtà che al momento non hanno voce. Di contro sarebbe opportuno che i consiglieri di nomina governativa, che rappresentano i partiti, i sindacati ed i patronati, facessero un passo indietro. Tanto più che i partiti oggi sono rappresentati dagli eletti all'estero, cosa c'entrano queste forze nel Cgie?. Per quanto riguarda invece i Comites credo che questi organismi stiano lavorando molto bene in collaborazione con i consolati.

Il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica ha più volte sottolineato la necessità di ottimizzare il ruolo dei parlamentari della circoscrizione Estero. Quale strada deve essere intrapresa per rendere ancora più efficace

il lavoro dei rappresentanti delle nostre comunità nel mondo?

Per quanto riguarda il mio continente io credo che i deputati e i senatori eletti in Sud America debbano lavorare in sinergia. La stessa cosa, senza dimenticare le diverse esigenze delle comunità nel mondo, dovrebbe avvenire fra tutti gli eletti all'estero in presenza di obiettivi comuni, come ad esempio la diffusione della lingua e della cultura italiana, i diritti pensionistici e la tutela della salute. Per difendere il paese e i diritti delle comunità dobbiamo lottare insieme. Sono inoltre favorevole alla proposta di Mirko Tremaglia, un uomo che ha lottato quarant'anni per il voto all'estero, che si prefigge di realizzare una bicamerale per gli italiani nel mondo.

Fra le riforme che verranno affrontate nel corso della legislatura vi sarà anche quella dell'esercizio del voto all'estero. Qual è la sua posizione su questo tema?

Io ho proposto uno specifico disegno di legge di legge volto al superamento del voto per corrispondenza. Un sistema elettorale dispendioso che dà scarse garanzie per quanto riguarda la consegna dei plichi elettorali. Per anni abbiamo votato per il rinnovo dei Comites presso le urne allestite nei consolati, non vedo perché questo sistema non possa essere applicato anche alle elezioni politiche ed ai referendum. Nel mondo vi sono consolati, agenzie consolari, società italiane e molte altre strutture che possono essere utilizzate per la consultazione elettorale. Allora perché non votare tramite le urne ed evitare che i suffragi vadano persi, com'è successo a mia moglie che alle ultime votazioni politiche non ha ricevuto nemmeno il plico elettorale?

Dopo la pausa estiva i lavori parlamentari sono già tornati a pieno regime. In quale ambito concentrerà la sua azione nei prossimi mesi?

Nei prossimi mesi potrò avanti le tematiche che ho già affrontato, come ad esempio quelle relative agli immigrati, agli ex carcerati e alla violenza sulle donne. Lavorerò inoltre per estendere i programmi dell'Unione Europea, che permettono ai giovani italiani di perfezionare i loro studi in negli altri paesi membri, anche ai nostri connazionali all'estero. Questi ultimi sono infatti cittadini italiani a tutti gli effetti e devono avere lo stesso diritto all'istruzione dei giovani residenti in patria. Sto facendo presente questa opzione al ministro per la Gioventù Giorgia Meloni. Mi sto inoltre attivando per la creazione in Italia di una scuola argentina.

Il senatore Caselli (Pdl) interviene alla trasmissione radiofonica “Radio Italia Tricolore”

Il parlamentare della ripartizione America Meridionale parla delle nostre rappresentanze diplomatiche in Argentina. Le critiche all’Ambasciatore Stefano Ronca

Buenos Aires - In una intervista rilasciata al conduttore del programma radiofonico “Italia Tricolore” Franco Arena, il senatore del Pdl Esteban Juan Caselli, eletto nella ripartizione America Meridionale, parla della situazione delle rappresentanze diplomatiche italiane e della nostra collettività in Argentina. Dall’analisi, secondo quanto riportato dal resoconto fatto dell’intervista dello stesso Franco Arena, emergerebbe un quadro ricco sia di luci, per quanto riguarda l’attività dell’ufficio consolare di Buenos Aires fortemente impegnato in uno sforzo di trasparenza, sia di ombre che riguarderebbero l’attività della locale Ambasciata. Il senatore Caselli si è infatti detto rammaricato per l’atteggiamento dell’ambasciatore italiano in Argentina Stefano Ronca e dei suoi funzionari che, a suo dire, invece di cogliere il vento del rinnovamento che scorre nella collettività, valorizzando le potenzialità della comunità e rilanciando i rapporti politici, economici e culturali, utilizzerebbero il loro tempo per inutili questioni formali e incontri autoreferenziali con la solita “Casta”.

Caselli ha inoltre affermato che a tutt’oggi molti connazionali indigenti continuano a non ricevere l’assistenza per cui lo Stato italiano paga fior di milioni di euro e tanti pensionati sono costretti a pagare indebite e lucrose commissioni sul



loro assegno previdenziale. Dal senatore del Pdl viene inoltre ventilata l’ipotesi di chiedere, se questa situazione non cambierà al più presto, direttamente al ministro degli Esteri Franco Frattini un cambio di vertice nella nostra Ambasciata in Argentina.

Positivo invece il giudizio sull’attività del console generale a Buenos Aires Giancarlo Curcio che, secondo Caselli, nel corso delle ultime elezioni politiche, avrebbe dato un importante contributo di trasparenza alle procedure elettorali, grazie ai controlli e alle misure adottate dalla capitale nella sua funzione centralizzata di responsabile della stampa, imbustamento ed invio dei plichi elettorali per tutta la rete consolare in Argentina. “Siamo tutti debitori di Curcio - ha sottolineato Caselli - non possiamo dimenticarci facilmente le indegne file a cui eravamo abituati noi italiani a Buenos Aires per diversi, troppi anni con le gestioni dei precedenti consoli. Ne abbiamo viste di tutti i colori; abbiamo avuto anche il divertente, se non fosse stato sulla pelle dei

connazionali, gioco della lotteria per sorteggiare i beneficiari del diritto al rinnovo del passaporto”.

Per quanto riguarda lo scandalo delle cittadinanze false, di cui si sta interessando l’autorità giudiziaria argentina, Caselli si chiede inoltre come mai queste irregolarità, nonostante le numerose denunce presentate nel corso degli ultimi anni, siano emerse solo adesso.

A tal proposito il senatore del Pdl lancia un appello a tutti gli organi rappresentativi affinché mantengano alta la vigilanza e forniscano pieno sostegno alle azioni avviate a tutela della regolarità amministrativa. Caselli dà inoltre un giudizio positivo sulla presenza di un medico di fiducia nel consolato di Buenos Aires, in qualità di revisore dei servizi assistenziali forniti ai connazionali bisognosi, tra cui il monitoraggio della convenzione sanitaria con la Swiss Medical e la degenza degli anziani nei centri geriatrici.

Auspicata dal senatore anche la nomina di un più rappresentativo Consiglio del Teatro Coliseo, un nuovo organo collegiale che rilanci l’attività teatrale e recuperi la struttura a favore della nostra collettività, e una maggiore operatività dell’Istituto Italiano di Cultura. Chiesta infine una sostanziale revisione della funzionalità della Camera di Commercio Italo-argentina.

Da "Il Sole 24 Ore"

Immigrati: via a una campagna per favorire l'integrazione

Programmazione anticipata dei flussi migratori, valorizzazione dei canali regolari d'ingresso e nuove politiche per facilitare ancora di più la venuta per lavoro in Italia di immigrati qualificati. A dettare le linee programmatiche del Governo sul fronte immigrazione è il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, in occasione della presentazione, nella sede del ministero del Lavoro, di una campagna di comunicazione per favorire l'integrazione delle persone immigrate nel nostro Paese. Sacconi spiega, poi, come l'Esecutivo stia ancora lavorando per ultimare l'esame delle oltre 700mila domande di regolarizzazione pervenute e che presentano molte difficoltà. «Ma non ci saranno sanatorie», assicura il ministro, anche se, al momento, è difficile fare delle previsioni sul numero esatto di domande che saranno accolte, ma, con ogni probabilità, verrà superato il tetto dei 170mila posti, attualmente disponibili. I maggiori problemi riscontrati nelle istruttorie, continua il ministro, vengono, soprattutto, sul fronte delle domande di regolarizzazione delle lavoratrici domestiche (380mila in totale): dove nel ben 48% di casi sono state presentate da datori di lavoro immigrati. «E', quindi, necessario - sottolinea Sacconi - un supplemento di indagine perché potrebbero avere carattere elusivo».

E proprio sulla necessità di favorire una pacifica e serena convivenza tra italiani e cittadini stranieri, punta la campagna di comunicazione,

promossa dal ministero del Lavoro, che, da ottobre, attraverso tour di contatto, tornei di calcio a cinque e altre varie iniziative pubblicitarie su tv, stampa, radio, affissioni e internet, toccherà le principali città italiane interessate dal fenomeno immigrazione (Roma, Prato, Modena, Torino, Milano, Brescia, Vicenza, Treviso, Venezia, Mantova, Bari, Lecce e Palermo), per creare e sostenere tra i destinatari del messaggio un dialogo interculturale effettivo e consapevole. La campagna avrà, anche, una tappa d'eccezione all'interno del calendario del Festival "O'Scià", la manifestazione ideata dall'omonima fondazione del noto cantautore Claudio Baglioni, in programma nelle isole Pelagie dal 24 al 27 settembre.

L'iniziativa di comunicazione per i migranti, che durerà 9 mesi e costerà 1 milione e 564mila euro, si presenta con un'immagine: un ragazzo di colore che lavora in un cantiere, con tanto di casco protettivo e completamente in regola, che sorridendo, con proverbi o modi di dire tipici della località in cui vive, spiega ai passanti che ci fa in Italia: «sono qui per lavorare!». Durante i tour di contatto per l'integrazione verrà, anche, distribuito un vademecum illustrativo, realizzato in 8 lingue per accompagnare il cittadino straniero nel suo percorso d'integrazione: dal contratto di lavoro all'iscrizione dei figli a scuola, dal rilascio della patente all'apertura di un conto corrente in

banca. Una sezione della pubblicazione è dedicata alle principali norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Argomento quanto mai utile, sottolinea il ministro Sacconi, «considerato come, dai dati amministrativi in nostro possesso, la popolazione immigrata risulti la più a rischio di lavoro irregolare, con uno zoccolo duro di infortuni e morti bianche, davvero inaccettabile»

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



Gli eventi in Italia

Roma – Il 26 settembre è la Giornata europea delle lingue. L'idea di stabilire una Giornata delle lingue ogni anno viene dal Consiglio d'Europa che ha aperto un sito web contenente informazioni e collegamenti alla rete dei coordinatori nazionali della Giornata. Il sito contiene inoltre un database di attività che è possibile consultare e al quale possono essere aggiunte informazioni circa altri eventi. www.ecml.at/edl



Tra il 25 settembre ed il 1° ottobre l'Antenna per il multilinguismo presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea parteciperà ad un'ampia serie di eventi per celebrare la Giornata europea delle lingue, da un capo all'altro dell'Italia.

A Gorizia/Nova Gorica, il 25 settembre, la rete di informazione Europe Direct celebra la Giornata europea delle lingue con una manifestazione che si terrà sui due versanti della frontiera giuliano-slovena. In mattinata a Nova Gorizia si terrà uno spettacolo rivolto ai ragazzi delle scuole superiori in lingua inglese, mentre nel pomeriggio a Gorizia, nelle sale del Museo

Provinciale di Borgo Castello, avrà luogo una conferenza seguita da un concerto del Gruppo Eureka.

In Sicilia l'Antenna per il multilinguismo parteciperà ad alcuni eventi che si terranno a Messina e a Catania: il 26 settembre si svolgerà presso l'Università di Messina una conferenza dedicata alla Giornata europea delle lingue nell'ambito della Kulturfest organizzata dall'ACIT (l'Associazione Culturale Italo-Tedesca messinese), il 29 settembre l'Antenna presenterà la politica UE per il multilinguismo ad alcune classi della scuola media

Martoglio di Catania, mentre il 30 settembre sarà il turno degli studenti del liceo classico Spedalieri di Catania.

A Roma, nella mattinata di venerdì 26 settembre presso l'Università La Sapienza, l'Antenna organizza, in collaborazione con le Biblioteche di Roma e l'Associazione

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

EuroLinguistica Sud, una conferenza che declinerà la conoscenza delle lingue in tutte le possibili sfaccettature. La conferenza “Le lingue al lavoro – Incontro con i professionisti delle lingue” intende offrire al pubblico, composto in gran parte da giovani studenti, informazioni e spunti su come imparare le lingue e sui possibili sbocchi professionali nel settore linguistico.

La conferenza prevede in particolare: una presentazione, a cura di Diego Marani, della politica condotta dall’Unione europea per favorire il multilinguismo; una presentazione del patrimonio documentale e audiovisivo della Biblioteca europea di Roma; una

tavola rotonda sui mestieri delle lingue, nonché una tavola rotonda sull’insegnamento delle lingue intesa a far conoscere i molteplici aspetti della didattica delle lingue grazie alla presenza di insegnanti che illustreranno la loro esperienza in diverse realtà scolastiche.

Nella stessa giornata, le Biblioteche di Roma organizzano, in diverse biblioteche della capitale, la proiezione di alcuni film in varie lingue straniere sottotitolati in italiano.

Il 27 settembre la radio romana RadioRock (106.600), nell’ambito del programma “Attori di Prosak” condotto da Elisabetta Cianchini e Marcello Caponi (in onda ogni

sabato dalle 23.30 circa alle 2 del mattino), informerà sul multilinguismo nell’Unione europea e trasmetterà alcune canzoni in varie lingue europee chiedendo agli ascoltatori di indovinare di quali lingue si tratta.

A Modena, il 29 settembre presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Modena e Reggio Emilia si svolgerà la Giornata di studi dal tema “La diversità linguistica: una sfida per l’Europa”. L’Antenna per il multilinguismo della Commissione europea vi parteciperà assieme a rappresentanti del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale europeo.

Con un omaggio a giornalisti italiani conclusa la XIX Settimana Italiana di Mar del Plata

Mar del Plata – Conclusa la diciannovesima edizione della Settimana Italiana di Mar del Plata, sabato scorso nella sede dell’Istituto Storico Italiano. L’iniziativa, che si svolge dal 1989, organizzato dall’Istituto presieduto da Carlo Lucciti con lo scopo di diffondere la lingua, la storia e l’italianità in generale.

La Settimana era iniziata il 15 settembre con la dissertazione del consigliere CGIE, Adriano Toniut, su “L’immigrazione italiana nella Repubblica Argentina”, presso l’auditorio principale Los Gallegos Shopping. Il giorno 16 il prof.

Gerardo Celemin, presso la sede dell’Istituto Storico Italiano ha presentato “Tre secoli di Musica Italiana”. Il 17 settembre a Los Gallegos Shopping è stato proiettato il film documentario “Venezia immortale” dopo la presentazione della prof.ssa Maria Teresa Cuzzoni. Il giorno 18, presso l’Istituto Storico Italiano, classe speciale per gli alunni su corsi e preparazione per il CILS e il 19



esame DITALS.

Infine, sabato 20 settembre il presidente Lucciti, insieme al prof. Alfredo Bucar, e con la presenza speciale del Console d’Italia a Mar del Plata, Fausto Panebianco, hanno voluto omaggiare la stampa italiana di Mar del Plata, che segue tutte le iniziative, eventi ed attività della comunità italiana della città e della zona, con un diploma di riconoscimento per il lavoro svolto durante questi anni.

Erano presenti: Tilde Uzquiano, conduttrice dal programma radiofonico decano della stampa italiana di Mar del Plata, “Senza Confini”, da oltre 40 anni in onda su LU6 Radio Atlantica ed anche in televisione, tutte le domeniche dalle 8 alle 9; Genny Vottola, conduttore di “Italia Sempre Giovane” su Radio Brisas 96.5 il venerdì dalle 20 alle 21 e domenica dalle 9 alle 10; Felisa Pomilio, da oltre 20 anni con “Italia Fra Noi” su LU9 Radio Mar del Plata le domeniche dalle 9 alle 11; Pedro Liotine, conduttore di “Volare con Domenico Modugno” su FM Ciudad 99.1

(lunedì dalle 14 a 15 ore), Pascual Paoletta, conduttore di "Domenica Italiana Tv" e radio tutte le domeniche dalle 10 alle 12 su FM del Sol; Juan Carlos Demasi, della rivista bilingue mensile "Paese", Jose Bartha del mensile bilingue "Stampa Italiana", e Marcelo Carrara, produttore di "Spazio Giovane Tv", di diversi programmi di radio orientate alla comunità italiana e diverse testate scritte dell'Argentina.

"Abbiamo voluto terminare quest'anno la nostra cara Settimana Italiana, facendo questo piccolo omaggio a tutti quelli che lavorano durante tutto l'anno diffondendo l'italianità a Mar del Plata" ha affermato Carlo Lucciti. "Sappiamo del sacrificio e della forza che mettono giorno dopo giorno per arrivare non solo alla comunità ma anche a tutta la società, e con questo diploma vogliamo dire semplicemente, grazie!"

Dall'Italia all'Argentina una nave carica di...18 mila libri

Genova – Salpata da Genova una nave carica di...18 mila libri (10 tonnellate di peso). Destinazione Argentina, per la precisione l'Università Nacional de la Mattanza di Buenos Aires, frequentata da migliaia di studenti, moltissimi di origine italiane.

L'iniziativa è di Regione Liguria, Fondazione Adriano Olivetti, Province della Spezia e di Torino, Biblioteche Civiche Milano, Festival Teatro Porto Venere Donna, Banca Carige e altri, con il contributo di Maersk Italia e lo spedizioniere Damco di Genova che hanno curato il trasporto e tutta la parte organizzativa della missione.

Nell'agosto del 2005, durante la serata conclusiva del Premio Porto Venere Teatro Donna, manifestazione sostenuta dalla Regione Liguria (Assessorati Turismo e Cultura), dal palco di Piazza San Pietro venne lanciato un appello per contribuire a una iniziativa di solidarietà a favore dell'Università Nacional de la Mattanza di Buenos Aires, bisognosa praticamente di tutto, ma soprattutto di libri per la biblioteca.

L'organizzatore della rassegna è il comune di Porto Venere



annunciarono che la Fondazione Olivetti era disposta a regalare a quella Università 18 mila volumi.

All'appello per trovare un sostegno a promuovere il trasporto dei volumi rispose la sera stessa il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando che con gli assessori all'emigrazione e alla Cultura Enrico Vesco e Fabio Morchio hanno sostenuto l'iniziativa. Dopo un lungo lavoro di catalogazione dei libri, l'iniziativa sta per realizzarsi.

Spiega il direttore artistico del

Festival di Porto Venere, il regista e attore Oreste Valente, promotore della donazione: "I 18 mila libri costituiscono una grande biblioteca di varie tematiche, fra cui una raccolta di antiche riviste della fondazione Adriano Olivetti "Comunità", una collezione di libri donati da molti bambini per i loro coetanei argentini, libri di fotografia, architettura, geografia e moltissimi altri volumi". Fra i 18 mila libri anche preziosi testi di teatro autografati, donati all'Università de la Mattanza dallo stesso Oreste Valente.

Edda Cinarelli: Gli anziani italiani dell'Argentina ringraziano i funzionari che hanno recuperato l'Ospedale Italiano

Buenos Aires - Gli anziani italiani sono molto grati all' ambasciatore Ronca, al console generale Curcio, al senatore Esteban Caselli ed al medico del Consolato Generale Eduardo Manzini per aver rivisto e corretto il deludente convegno Ambasciata - Swiss Medical, che era stato proposto da Franco Danieli e alcuni dirigenti della collettività e per essere riusciti ad includere nell' accordo tra l' Ambasciata e l'impresa prestatrice di servizi sanitari l'Ospedale Italiano. È stato il risultato di una lunga lotta, di cui sono stati protagonisti questi nostri rappresentanti, un pool, che contro vento e marea, si è impegnato



perché i nostri anziani e i nostri ammalati potessero nuovamente ricevere un servizio medico d'eccellenza: quello dell' Ospedale Italiano. Azione realizzata anche attraverso il programma radio Italia Tricolore, dove domenica dopo domenica, ascoltatori beneficiari del convegno di assistenza sanitaria Ambasciata - Swiss Medical, telefonavano per lamentarsi del servizio insoddisfacente, della mancanza di medici ed a volte persino di pazienza dei professionisti della salute. Lamentele di cui sono testimonianza le molte denunce presentate nel Consolato Generale. Il primo a rendersi conto che l'assistenza sanitaria fornita dalla Swiss Medical non andasse bene, che c'erano delle inadempienze da parte della Swiss, è stato il nostro console generale. Da grande lottatore com'è ha iniziato a lavorare, a darsi da fare, dapprima perché gli ammalati venissero seguiti bene dalle cliniche messe a loro disposizione dalla Swiss, poi, per il recupero dell'Ospedale Italiano.

Esteban Caselli era venuto a conoscenza di questo grave problema. Già durante la campagna elettorale affermava che avrebbe lottato per riavere tra le imprese prestatrici di servizi medici ed infermieristici l'Ospedale Italiano ed aveva scelto come veicolo dei suoi propositi il programma Italia Tricolore, condotto da Franco Arena, a cui va parte del merito per il successo ottenuto e per la grande audience d'ascolto. Caselli aveva fatto di questo argomento uno dei suoi cavalli di battaglia e non si lasciava scappare occasione per ripetere che voleva recuperare il nostro Ospedale.

Che il convegno con la Swiss Medical non funzionasse proprio bene, lo sapevamo tutti. Gli ammalati, molti dei quali sono anziani, dicevano che avevano perso ogni speranza e che non gli restava altro che lasciarsi morire. Tutti eravamo preoccupati.

Quando è venuto in Argentina il sottosegretario con delega per gli Italiani del mondo e per la Cultura, Mantica, Curcio, Caselli, Ronca e Manzini hanno ricevuto una delusione, perché quando si è chiesto a Mantica se si poteva rescindere il contratto con la Swiss Medical, il sottosegretario aveva risposto che non era possibile, per ragioni legali.

Non si sono persi d'animo. Curcio ha continuato a cercare consensi e Caselli ha trovato appoggio politico in Italia. L'ambasciatore Ronca ha compreso chiaramente le ragioni del movimento per il recupero di un buon servizio medico, originatosi nel programma Italia Tricolore, ed ha aderito attivamente alla richiesta. Pochi giorni fa si è raggiunto l'obiettivo e ci è stata data la bella sorpresa: i nostri cari immigrati, quelli che non hanno avuto fortuna pur avendo lavorato e sofferto molto, possono contare di nuovo sull'assistenza dell' Ospedale Italiano, non solo a Buenos Aires, ma in tutta l'Argentina, attraverso la Rete di assistenza medica italiana (Rami).

È un grande successo. Tanto grande che, dopo mesi di delusione, di impotenza, dovremmo festeggiarlo. È quasi incredibile. Il fatto che Curcio, Caselli, Ronca e gli altri ci siano riusciti dimostra che non bisogna mai perdere le speranze, che se si vuole, si può.

Anche di questo dovremmo essergli grati.

Il fatto di poter usufruire dell'assistenza sanitaria del nostro tradizionale Ospedale ridarà sicurezza e tranquillità a molte persone in tutta l'Argentina. Senza falsa retorica, oggi possiamo affermare che in questo Paese l'assistenza sanitaria per i bisognosi è come quella del primo mondo. Tutto questo, grazie a persone che si sono rimboccate le maniche ed hanno lavorato ostinatamente, esponendosi anche a pesanti critiche, generate da interessi diversi. (Edda Cinarelli)

Coppa Italia, Milito show il Genoa va agli ottavi

La squadra di Gasperini fatica contro il Ravenna, che va in vantaggio nella ripresa. Poi entra Milito e cambia la partita: doppietta nei minuti finali e i liguri passano il turno. Se la vedranno a San Siro contro l'Inter

Genova - Il Ravenna sfiora il colpaccio, ma deve inchinarsi davanti al Principe. In vantaggio nella ripresa con un gol di Pettinari, gli uomini di Atzori ci credono fino all'ultimo, ma vengono beffati dal talento di Milito, autore di una gran doppietta. Due a uno per il Genoa dunque: negli ottavi gli uomini di Gasperini se la vedranno contro l'Inter nella gara unica di San Siro.

AVVIO - Il primo tempo è da sbadigli. Il Genoa, con molte variazioni rispetto al campionato, è lento e inconcludente. Attento ed efficace nelle ripartenze il Ravenna. Jankovic prova a infiammare la gara con una buona progressione all'8', ma il colpo di testa di Sculli viene respinto da Rossi. E' l'unica folata degli uomini di Gasperini nella prima frazione. Più pericolosi gli ospiti in contropiede, con due occasioni in fotocopia di Pettinari e Zecchin, entrambe senza fortuna.

DOCCIA FREDDA - A inizio ripresa Gasperini presenta l'uruguayano Roman al posto di Brivio. Il Genoa parte con un piglio diverso e al 9' sfiora il vantaggio: invito di Sculli per Olivera, che sbaglia il primo aggancio e non trova la deviazione vincente sull'uscita di Rossi. Poi il Ravenna rischia di combinare un pasticcio su un'indecisione congiunta tra Rossi e Ciuffetelli, ma i due se la cavano senza conseguenze. Al 12', il pasticcio lo combina la retroguardia



ligure: Pettinari non ci pensa due volte e trasforma nel gol del vantaggio un pallone vagante al centro dell'area.

MILITO - Gasperini capisce che la situazione si sta compromettendo e inserisce Milito per Jankovic. I rossoblù sfiorano subito il pari con Vanden Borre, ma anche il belga è impreciso davanti al portiere. Entra anche Palladino e sale in cattedra il Principe. Prima con un destro

schacciato, terminato a fil di palo, poi con una conclusione respinta da Rossi. Lo stesso portiere salva il vantaggio su un colpo di testa ravvicinato dell'argentino dopo un bel cross di Roman, ma nulla può a dieci minuti dalla fine: saltato da Milito, può solo guardare il diagonale che s'infilza sul secondo palo. Lo stesso centravanti, scatenato, sfiora il gol in un altro paio di occasioni e lo trova nell'ultimo dei cinque minuti di recupero: piatto destro a tu per tu con Rossi e ordine delle cose ristabilito.

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente
Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular
Comitato Degli Italiani all'estero
Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com
Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039
54-0291-155754156

Leo Agüero Maradona Baby-fenomeno in arrivo?

Il "Kun" Agüero e la figlia di Diego hanno annunciato che aspettano un figlio maschio. Il presidente dell'Atletico Madrid ha subito commentato: "Sarà il più giovane tesserato della nostra squadra". Il bambino nascerà in Spagna: notizia che il futuro nonno non ha molto gradito

Madrid - "Auguri, e figli maschi" aveva detto Diego Armando Maradona un paio di mesi fa a sua figlia Gianinna, in dolce attesa, e al suo compagno, Sergio il "Kun" Agüero. Bene, secondo le indiscrezioni pubblicate dal quotidiano argentino "Olé", i due hanno fatto felice l'ex Pibe de Oro, comunicandogli la lieta notizia: il nipotino sarà un maschietto.

LEONEL - Altra cosa certa è che tutti lo chiameranno "Leo", proprio come Messi, grande amico del "Kun". Il nome di battesimo non sarà quello del giovane fenomeno del Barcellona, ma molto simile: Leonel, lo stesso del padre e del nonno di Agüero. E dato che porterà sia il cognome del padre che quello della madre, il nascituro sarà Leonel Agüero Maradona. Nome che fa già sensazione, in terra argentina ma non solo. Il presidente dell'Atletico Madrid, Enrique Cerezo, - riferisce "Marca" - ha sentenziato: "Se il Kun e Gianinna avranno un figlio, lo tessererò il giorno stesso in cui nascerà e sarà il più giovane giocatore della storia dell'Atletico Madrid".

GENETICA - C'è da pensare che,



viste le premesse (e il codice genetico del ragazzo), la coda per assicurarsi il "nipote di Dio" sarà molto lunga. Il bambino dovrebbe nascere a febbraio e, sempre secondo quanto hanno comunicato i futuri genitori, verrà alla luce in Spagna. Il "Kun" e Gianinna, che vivono insieme nella capitale iberica, hanno infatti deciso che il loro figlio sarà madrileno. La notizia non avrebbe fatto molto piacere a Maradona, che comunque rispetterà la decisione.

FANTASIA - Ma la domanda che

in Argentina hanno subito cominciato a porsi è: "Quindi sarà spagnolo?". O meglio ancora: "Giocherà per la Spagna?". Il viaggio con la fantasia non si esaurisce nel nulla e, sempre secondo la stampa sudamericana, il meccanismo burocratico con l'ambasciata e il consolato spagnoli per registrarlo come cittadino argentino sarebbe già in moto. Intanto, il futuro padre, ieri sera ha festeggiato nel migliore dei modi la sua 100ª partita con l'Atletico Madrid: vittoria e gran gol con tanto di dedica già scritta.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

Chelsea decimato: -8, Drogba out per sei settimane

La due giorni di Champions League ha lasciato pesanti strascichi: Scolari non ha "la più pallida idea" di chi far giocare contro l'Aston Villa, ma anche Ferguson deve fare i conti con l'infermeria piena

Londra - La due giorni di Champions League lascia Chelsea e Manchester United a fare la conta dei danni, visto che l'infermeria di entrambe ha registrato nuovi arrivi, del tutto imprevisi. Quelli messi peggio sembrano essere i Blues, colpiti da una vera e propria maledizione, perchè ieri sera in Transilvania si è fatto male anche Didier Drogba, al rientro in Champions contro il Cluj e uscito dal campo in barella con una lesione ai legamenti del ginocchio destro. Resterà lontano dai campi per sei settimane. E così diventano otto i giocatori del Chelsea fermi ai box e se gli infortuni di Deco, Michael Essien e Ricardo Carvalho sono di più lungo corso, quello di Drogba va ad aggiungersi agli stop di Ashley Cole, John Terry, Alex e Joe Cole, tutti usciti malconci dalla trasferta nella terra di Dracula.

SCONCERTO SCOLARI, DIFFICOLTA' CAPELLO - "Ho quattro giorni per costruire la squadra per domenica - ha spiegato Felipe Scolari - e adesso come adesso, non ho la più pallida idea di chi far giocare. Ashley Cole ha male alla schiena, ma dovrebbe farcela a recuperare, mentre per Alex e Terry, che lamentano lo stesso problema, bisogna valutare la situazione". Una notizia, quella legata al capitano dei Blues, che non farà certo la felicità di Fabio Capello il quale, in vista delle convocazioni per la sfida contro Kazakistan e Bielorussia, si ritrova con molte stelle incertate e il cui impiego è, per forza di cose, ancora in dubbio. Terry a parte, c'è, infatti, anche Wayne Rooney ad avere qualche problemino, dopo l'infortunio occorsogli durante la sfida di Champions contro Aalborg di martedì (vinta facile dallo United per 3 a 0). In un primo tempo, per l'attaccante i temeva un danno ai legamenti della caviglia, ma gli accertamenti di ieri hanno scongiurato l'interessamento dei tendini, tanto che oggi il "Daily Star" titola a tutta pagina che "Roo" ce la farà a recuperare in tempo per la partita della Nazionale, sebbene il Manchester si sia rifiutato di fornire ulteriori dettagli sulle condizioni del giocatore.



RED DEVILS, SCHOLES K.O. - Restando in casa Red Devils, ha invece avuto meno fortuna Paul Scholes, anch'egli uscito malissimo dalla trasferta in Danimarca. L'ecografia alla quale è stato sottoposto il centrocampista ha, infatti, evidenziato un problema al legamento collaterale del ginocchio che lo terrà fuori dai giochi almeno per 10 settimane (rispetto alle 6-8 inizialmente previste), ovvero per 15 partite (16 se il Manchester andrà avanti in Carling Cup). Secondo quanto riportano i giornali stamattina, sarà difficile che Scholes possa far parte della comitiva che volerà a Tokyo per giocare la finale del Campionato del Mondo per club e il suo infortunio va ad aggiungersi a quelli di Michael Carrick, Rodrigo Possebon e Owen Hargreaves, anche se quest'ultimo sembra ormai essere sulla strada del rientro, tanto che si ipotizza un suo impiego contro Blackburn sabato. Tornando a Drogba, la stampa inglese ha giocato parecchio sul suo brutto infortunio, con titoli come "Agony for Drogba" (Daily Mail), "Oh My Drog" (Sun), "Drogbaaargh" (Daily Mirror) e "Drogb-aagh" (Daily Sport), sottolineando fra l'altro che, nella sfortuna, almeno una buona notizia c'è: ovvero, che la gamba infortunata è stata la destra e non la sinistra, già operata due volte nei mesi scorsi. Una magra consolazione per l'ivoriano, che è tornato a Londra con le stampelle e un tutore a immobilizzargli l'arto, mentre a Scolari non resta dunque che sfogliare la margherita della formazione per trovare gli undici da mandare in campo domenica contro l'Aston Villa.

A Rossi basta il podio "Ma non amo Motegi..."

Valentino può chiudere i giochi nella gara giapponese con un terzo posto, indipendentemente dal risultato di Stoner. "E' possibile, è il primo match-point da giocarmi e di certo ci proverò". Start della MotoGP alle 7 italiane

Motegi - Ci siamo. A quattro gare dal termine della stagione Valentino Rossi ha la concreta possibilità di aggiudicarsi in anticipo l'ottava corona iridata. Per farlo, gli basterà cogliere un terzo posto a Motegi (dove ha vinto una sola volta, nel 2001 nella classe 500). Il tracciato di proprietà della Honda, situato in mezzo alla campagna a 140 chilometri da Tokio, non è però particolarmente amato dal pilota di Tavullia, che qui non ha mai vinto.

Indipendentemente da questo, il titolo sembra ormai molto vicino. "Sì, è possibile - commenta Rossi - perchè ho tanto vantaggio e il primo match-point da giocarmi. Di certo ci proverò...".

JET-LAG- Vale sorride nella tradizionale conferenza stampa pre-gara, anche sul suo volto si legge qualche segno di stanchezza, causato dal fuso orario non ancora perfettamente assimilato. Il Dottore senta anche una maggiore pressione? "Beh, certo sono arrivato qui dopo una settimana di scongiuri - dice con un sorriso - Tutti guardano la classifica e pensano che ormai sia fatta, mi danno gran pacche sulle spalle e io... diciamo che ho tenuto molto le mani in basso". Il vantaggio di Vale è comunque molto ampio. "Ho 87 punti su Stoner, ero più teso lo scorso anno. Con questo divario c'è più tranquillità, ci si potrebbe rilassare. L'importante, invece, sarà



proprio non perdere la concentrazione. Devo affrontare le prove e la gara come ho sempre fatto in tutti i Gp quest'anno".

LA PISTA - Poi Valentino commenta il circuito giapponese. "Questo non è uno dei miei circuiti preferiti, preferisco quelli più fluidi, con curvoni veloci. Motegi, invece, ha molte frenate brusche e, anche se è una pista dove ci sono molti punti per superare, è facile qui commettere un errore in frenata. La pista non è favolosa e anche il posto non è il più bello del mondo... però farebbe

molto piacere alla Yamaha vincere qui. E anche a me. E' vero - aggiunge Rossi - questa è la pista dove ho vinto di meno: una sola volta in otto anni. Però sono finito secondo e sul podio un sacco di volte". Valentino però ha ancora qualche dubbio sulle sue gomme Bridgestone, che nelle ultime due edizioni sono state meno performanti delle Michelin. "Qui le coperture Bridgestone hanno iniziato a stupire però gli ultimi due anni sono andate meglio le Michelin. Dobbiamo valutare le prestazioni delle nostre gomme e lavorare per trovare un



ALBA

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

buon assetto e anche le gomme migliori per la gara".

METEO E SPERANZE - Previsioni per il weekend variabili, caratterizzate da un misto di pioggia e sole. Questo il pensiero di Valentino: "Spero di poter fare almeno un turno di prove sul bagnato e uno sull'asciutto, per essere pronti ad ogni evenienza". In attesa della probabile festa, il Dottore potrà contare sul supporto di amici e tifosi, guidati da mamma Stefania. "Sì, verranno in quindici - ha detto Vale - e ci saranno mamma Stefania, mio fratellino Paolo, gli amici del fan club

e di Tavullia. Nel 2005 qui ho sprecato un match-point per il mondiale ma io li avevo avvertiti di non venire. Sono venuti e io mi sono sdraiato... Ora, invece, ho detto agli amici di esserci". Festeggerà il Mondiale qui allora? «Non so se sarà già qui, però ci proverò. Tutto dipende da come mi sentirò domenica mattina. Valuterò la situazione e deciderò la gara secondo le mie sensazioni del momento. Se cercare la vittoria fosse troppo rischioso potrei anche fare una gara da calcolatore. In fondo -

commenta il pesarese - mi basta un podio per vincere il mondiale. Comunque vincere un titolo iridato è difficile - assicura il n.46 - ma ripetersi è più difficile ancora. E lo è molto di più tornare a vincere dopo averne vinti sette, soprattutto dopo due stagioni difficili, fatte di sfortuna ed errori. Di esperienza ne ho tanta, certo. E ho anche imparato molto dal 2006 e 2007, stagioni che mi hanno insegnato molto". Il suo segreto? "Restare concentrati - conclude Rossi - e vederla come una gara normale".

Phelps si tuffa in tv Farà "Grey's Anatomy"

Dopo il "Saturday Night Live" e il telefilm "Entourage", il nuotatore avrà una piccola parte nel popolare serial televisivo, mentre il suo volto campeggia sulle confezioni dei cereali. Intanto Ian Thorpe si dedica alla pittura

Baltimora - Televisione, pubblicità, spettacolo: Michael Phelps proprio non riesce a stare fermo. Dopo aver vinto 8 medaglie d'oro ai Giochi di Pechino, lo squalo di Baltimora sta capitalizzando al massimo la sua popolarità collezionando apparizioni televisive. Il prossimo passo sarà la partecipazione al serial tv "Grey's Anatomy", dove interpreterà un cameo nelle ormai famose corsie del Seattle Grace, l'ospedale dove si intrecciano le storie del popolare telefilm. Il 23enne non è nuovo a questo tipo di esperienze:

già all'inizio di settembre ha annunciato che avrebbe partecipato a una puntata di "Entourage", una delle sue serie tv preferite. Poi ha misurato la sua crescente popolarità con un'ospitata al "Saturday Night Live" e ha anche "prestato" il suo volto alla Kellogg's in cambio di 250.000 dollari per la sua fondazione benefica.

THORPE - Phelps non è l'unico personaggio del mondo del nuoto a far parlare di sé fuori dalle piscine. Ian Thorpe si è dato alla pittura. Un suo quadro verrà infatti messo all'asta il 5 ottobre a Hong Kong da Sotheby's, e gli esperti stimano che potrà essere venduto ad una cifra che va dai 5 mila ai 7 mila euro. L'opera, dal titolo "My pain, my gain", è un acrilico su tela che misura 2 metri per 4 e mostra la sagoma bianca di un nuotatore con minuscole figure umane al suo interno, mentre taglia il blu intenso dell'acqua. "Quando ero bambino immaginavo che all'interno del mio corpo ci fossero questi esserini, che abitavano anche nei miei occhialini da piscina e comandavano l'intero organismo", ha detto il 25enne australiano, che due anni fa si è ritirato dopo aver vinto 5 ori olimpici e 11 mondiali. "Questi esserini erano simili a dei lemming e alimentavano di energia tutto il corpo. Ero solito spronarli per farli lavorare duro", ha continuato l'ex olimpionico. Il ricavato della vendita andrà a sostenere il progetto benefico "Right to Play China", che mira a sviluppare la salute e l'educazione dei giovani cinesi attraverso attività fisiche e giochi, incoraggiando uno stile di vita sano e corretto.



Mg. Roberto Perlasco
Sociologo

La Rioja 2155
E-mail: ccheppiipfmp@gmail.com

Tel. Ofic. (0223) 494-7101
Tel. Part. (0223) 494-4938
Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

L'importanza della ricca spiritualità benedettina in un mondo desacralizzato e segnato da una cultura del vuoto, sottolineata dal Papa nell'udienza agli Abati benedettini

“Custodi del patrimonio di una spiritualità radicalmente ancorata al Vangelo”: così il Papa si è rivolto ai partecipanti al Congresso internazionale che ogni quattro anni vede riuniti a Roma tutti gli Abati della Confederazione dei Benedettini e i Superiori dei Priorati indipendenti. Sono stati ricevuti stamane a Castel Gandolfo da Benedetto XVI insieme con un gruppo di Abbadesse in rappresentanza della Communio Internationalis Benedictinarum e Rappresentanti ortodossi. Il servizio di Fausta Speranza:

“Avanzare proposte di eventuali nuovi percorsi di evangelizzazione”: è l'invito che il Papa rivolge ai benedettini, ricordando che sono chiamati ad annunciare senza compromessi il Primato di Dio “in un mondo desacralizzato e in un'epoca segnata da una preoccupante cultura del vuoto e del ‘non senso’. L'impegno di santificazione, personale e comunitaria, che perseguitate e la preghiera liturgica che coltivate vi abilitano ad una testimonianza di particolare efficacia.

“Nei vostri monasteri, voi per primi rinnovate e approfondite quotidianamente l'incontro con la persona del Cristo, che avete sempre con voi come ospite, amico e compagno. Per questo i vostri conventi sono luoghi dove uomini e donne, anche nella nostra epoca, accorrono per cercare Dio e imparare a riconoscere i segni della presenza di Cristo, della sua carità, della sua misericordia”.

“Per costruire un'Europa nuova

occorre incominciare dalle nuove generazioni”, afferma il Papa, per poi allargare lo sguardo all'intera famiglia umana per sottolineare che “in tante parti del mondo, specialmente dell'Asia e dell'Africa, vi è grande bisogno di spazi vitali d'incontro con il Signore, nei quali attraverso la preghiera e la contemplazione si recuperino la serenità e la pace con se stessi e con gli altri”.

“...non mancate di venire incontro con cuore aperto alle attese di quanti, anche al di fuori dell'Europa, esprimono il vivo desiderio della vostra presenza e del vostro apostolato per poter attingere alle ricchezze della spiritualità benedettina”.

“Lasciatevi guidare dall'intimo desiderio di servire con carità ogni uomo, senza distinzioni di razza e di religione”, dice il Papa ribadendo la sua stima:

“Conosco ed apprezzo molto la generosa e competente opera culturale e formativa che tanti vostri monasteri svolgono, specialmente in favore delle giovani generazioni, creando un clima di accoglienza fraterna che favorisce una singolare esperienza di Chiesa.”

E il Papa parla di quella che definisce la “celebre ospitalità benedettina” come di “un'esperienza pienamente spirituale, umana e culturale”, mettendo però in guardia sull'importanza di agire sempre con equilibrio: “Il cuore della comunità sia



spalancato – dice il Papa – ma i tempi e i modi dell'accoglienza siano ben proporzionati”.

Rivolgendosi in particolare alle monache e suore benedettine, il Papa esprime parole di incoraggiamento di fronte alla sofferenza per la scarsità di vocazioni. “A ciascuno è richiesto non tanto il successo quanto l'impegno della fedeltà”, spiega il Papa invitando ad affrontare “queste dolorose situazioni di crisi con serenità”.

Domani, domenica 21 settembre, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura alle ore 17:00 si celebreranno i vesperi solenni attorno alla tomba dell'Apostolo Paolo presieduti dall'Abate Primate dei Benedettini, dom Nokter Wolf. Gli Abati benedettini in Congresso affideranno a San Paolo anche l'elezione del nuovo Abate Primate. Dom Nokter Wolf è giunto infatti alla scadenza del suo mandato durato otto anni.